Anno XIV. Venerdì 11 Luglio 1879 N. 164

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 luglio contiene:

1. La legge 29 giugno relativa al corso legale dei biglietti e alle Banche d'emissione.
2. Id. 3 luglio che applica ai creditori di massa le disposizioni della legge 9 marzo 1871 sulla prescrizione degli stipendi ed assegni fissi personali.
3. Id. id., che ricostituisce la Facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Pavia.
4. R. decreto 25 maggio, che erige in corpo morale il Monte di pietà in Paliano.
5. Id. 1 giugno che costituisce in corpo morale il lascito Filippo pel conferimento di otto doti di matrimonio a donzelle di Scigliano.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione dei telegrafi annunzia ch'è stato soppresso il posto elettro-semaforico di Monte Italia, e attivato in sua vece quello di Taormina, provincia di Messina.

Destra e Sinistra

Nel Parlamento noi non possiamo vedere che partiti costituzionali, anche se fuori di esso ce ne fossero di extra-costituzionali; poichè non possiamo pensare, che il principio delle *restrizioni mentali* varchi la soglia di esso, dove nessuno può entrare se non in forza dello Statuto e dei plebisciti.

Saranno nella Camera deputati di Destra, di Centri, di Sinistra, di Destra e Sinistra estreme, o come si vogliano chiamare, ma devono essere costituzionali tutti.

Una cosa noi vorremmo adesso portare dinanzi alla coscienza pubblica con un punto interrogativo.

Noi domandiamo se realmente esistano più nella nostra Camera due partiti distinti secondo le idee e la pratica del Governo coi nomi di Destra e di Sinistra? Se i vecchi appellativi di Destra e Sinistra abbiano ancora adesso un reale significato? Se la vecchia Sinistra non sia disciolta al pari della vecchia Destra?

Se dopo vent'anni di prove e dopo avere conseguito i grandi scopi nazionali della indipendenza, dell'unità, della libertà e del pareggio finanziario, non debbasi dal paese assumere un altro indirizzo nel presente per l'avvenire, fuori dalla oramai storica classificazione dei partiti di Destra e di Sinistra?

Dopo la nostra entrata a Roma, anzi ancora prima, dopo l'annessione del Veneto, non abbiamo noi veduto una frequente, o piuttosto continua oscillazione dei Centri ora verso Destra ora verso Sinistra e passaggi di uomini di Sinistra a Destra, e di uomini di Destra a Sinistra? Anzi non abbiamo veduto Ministeri che prendevano nome dall'una parte piegarsi verso l'altra, e vincere, o cadere per i voti del partito opposto? Non abbiamo veduto a Destra ed a Sinistra alcuni de' capi, tanto quando prevaleva la prima, quanto dacchè prevale la seconda, unirsi agli avversari contro i loro amici? Non abbiamo udito spesso lagnarsi di qua e di là, che quelli dell'un partito governavano colle idee dell'altro? Non abbiamo veduto in realtà, che la Sinistra il più delle volte non fece che seguitare su quelle vie di cui si faceva colpa alla Destra? Non s'udì di frequente dire a Destra, che qualche uomo di Destra non seguiva le pedate della *vera* Destra, ed a Sinistra che quelli che governarono finora in suo nome non costituiscono la *vera* Sinistra? Non s'è parlato sovente questi ultimi anni, e specialmente a Sinistra, di trasformazioni dei partiti, di coalizione (la barbara parola non è nostra) ora deplorate, ora invocate? Non si dice spesso che la Destra storica è in dissoluzione, e che lo è del pari la Sinistra? Il *finis Dexterae* ed il *finis Sinistrae* non è stato sovente sulle bocche degli uni e degli altri?

Potremo seguitare ancora; ma ci sembra di avere detto abbastanza per provare un fatto, che è oramai generalmente ammesso; cioè che essendo mutate di molto le circostanze, ed essendo ora diversi gli scopi da doversi cercar di conseguire, ed andando a poco a poco mutandosi anche gli uomini, non valgono più le vecchie e davvero storiche denominazioni a distinguere due partiti e quindi due sistemi di governo. Chi è oramai, fuori di pochi appartenenti ai partiti extra-costituzionali, che non creda opportuno di mettere fuori di discussione le istituzioni fondamentali dello Stato, e non sia sotto a tale aspetto *conservatore?*

E chi d'altra parte non è *riformatore* nel senso di semplificare e rendere meno costosa e più pronta l'amministrazione pubblica in tutti i suoi rami, rendendola anche più conforme a sè stessa e più armonica in tutte le sue parti, di armonizzare tra loro quelle dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, fissando meglio le rispettive attribuzioni, di trasformare e perequare i tributi, di svolgere le forze attive della produzione economica, di equiparare colle comunicazioni e colla divisione del lavoro le diverse regioni diversamente dotate, unificando così economicamente la grande patria e collegandone gl'interessi, di far progredire la educazione civile del Popolo, di allargare la base del diritto di elezione col promuovere la capacità di esercitare un dovere, di cercare le esterne espansioni, di progredire insomma in tutti i sensi? E non siamo quindi tutti conservatori, liberali e progressisti e di conseguenza anche moderati?

Chi potrà presentarsi nelle future elezioni senza questo programma comune e coi soli illusorii e fallaci appellativi di Destra e di Sinistra?

Invece di contendere sopra queste frasi oramai divenute vuote di senso, non dovremo fissarci in mente, discutere, rendere chiaro anche al pubblico il nuovo *programma nazionale*, che consiste nel consegnare il passato alla storia, nel fare il possibile per il presente, che ha le sue ragioni anch'esso e nel preparare l'avvenire?

Non è tempo di cessare dall'aspettarci il Messia, l'*uomo*, e di giovarci degli *uomini più capaci*, di cessare i rimpianti d'un passato che non torna più e le fantasie degli avveniristi, che sacrificano ad esse il presente e l'avvenire della Nazione, di renderci giustizia gli uni agli altri, di valerci di tutte le forze vive della Nazione, di rispettare i vecchi che hanno fatto tanto grandi cose e di aprire la via ai giovani che hanno da studiare e lavorare per quel tanto che manca ancora?

Trovandoci fuori dei partiti, non essendo tra quelli che aspirano a qualche cosa per sè, ma appartenendo al grande partito nazionale, e trovandoci quasi fuori del mondo politico d'oggidì, noi ci crediamo in diritto di chiamare altri a meditare ed a rispondere a questi punti interrogativi, ed a mettersi sulla via pratica quale è indicata dai bisogni reali nella Nazione. Fossimo anche soli a dire ed a vedere queste cose, che ci sembrano di tutta opportunità, avendo fede nell'avvenire dell'Italia, crediamo di dovere esprimere il nostro particolare pensiero, e di chiamare tutti i lettori imparziali e che amano prima di tutto il proprio paese, a riflettere sulla situazione reale di esso. Sappiamo del resto per esperienza, che non è mai inutile il dire la verità.

P. V.

La soluzione della crisi

Il Re ha posto fine alla crisi ministeriale incaricando l'on. Cairoli di comporre il nuovo gabinetto. Noi non imiteremo l'esempio dei nostri avversari politici che sono solleciti nell'ostentare i loro ossequii alle regie prerogative quando l'esercizio di esse soddisfa i loro interessi di partito, quanto sarebbero pronti e aspri nel far rumore e nel muovere censure, se i loro calcoli fossero guastati o frustrate le loro aspettative. Fedeli alla massima costituzionale che *il Re non fa male*, noi in questa circostanza, come in ogni altra, non duriamo fatica a chinare il capo dinanzi alla volontà sovrana, e ad accettare come insindacabili le deliberazioni del Re.

Ma questo libero e ragionevole rispetto non c'interdice il diritto di esaminare la situazione del suo nuovo primo ministro, su cui si riversa quella responsabilità a cui la Costituzione sottrae il Capo dello Stato, nè c'impedisce di chiedergli conto dei suoi precedenti, e di ricercare quali guarentigie egli possa offrire di sapere e volere governare bene un grande Stato che si trova in difficili condizioni. Gli ammiratori dell'on. Cairoli continuino pure a celebrarlo come il modello dei gentiluomini e il tipo dei patrioti; ma noi domandiamo: basta ciò per reggere i destini di un grande paese? Il Cairoli, in un accesso di modestia che supponiamo sincera, ha confessato la sua inabilità; ma la sua condotta politica, come ministro e come deputato, ha provato ch'egli è non solo inabile ma qualche cosa altro. Le umiliazioni toccate all'Italia dal trattato di Berlino, le fantasmagorie finanziarie dell'on. Doda, le sterili agitazioni per l'Italia irredenta, la levata di scudi degli internazionalisti, in cui sono eventi, il Cairoli ebbe gran parte, ch'egli non volle o non seppe prevedere ed impedire e che ci mettono in grado di giudicare il suo passato e di trarne presagii sul suo avvenire. Nessun ministro italiano dopo il 18 marzo ha come lui fatto una politica di avventure, compromesso il credito dello Stato, ed esposto ai più serii ed imminenti pericoli l'ordine e la sicurezza interna. Tale è stato il ministro che ora, con cuor leggero, si accinge a fare le sue nuove prove. Nè migliore del ministro è stato il deputato. Cairoli ministro sostenne il diritto illimitato di riunione e associazione, e, perciò censurato dalla Camera, cadde. Cairoli deputato votò in favore del ministero Depretis che professò e attuò nella medesima materia una teoria affatto diversa. Cairoli ministro fu inspiratore e coautore del progetto di diminuire subito la imposta del macinato sul frumento e di abolirla del tutto nel 1883; Cairoli deputato si associò invece a coloro che propugnarono la immediata abolizione del secondo palmento lasciando impregiudicata la questione relativa al primo palmento. Per giudicare questa condotta, basta egli dire che il Cairoli fu incoerente? Non merita forse un più severo giudizio chi nel momento della prova abbandona gli amici e rinnega i suoi principii per far causa comune con coloro a cui sorride la vittoria? Si paragoni il contegno del Sella a quello del Cairoli. Il primo rimane fedele alle sue convinzioni, non tentenna, non transige; vuol mantenere immacolato il suo carattere e non si cura punto di affrettare il suo ritorno alla direzione degli affari. Il Cairoli tiene via opposta, sconfessa i suoi amici e sè stesso, e si mostra coerente in una cosa sola; nella smania di riafferrare il potere. Ecco il deputato; ecco il ministro, ecco l'uomo a cui sono riaffidate le sorti del Regno. Se la storia non mente, se i presentimenti non ingannano, a noi pare che mai più che adesso sono state legittime le trepidazioni di chi è affezionato alla Monarchia, allo Statuto e all'ordine, e fa imperioso il dovere di essere diffidenti e di rimanere vigilanti e apparecchiati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 luglio.

La combinazione Cairoli va sfumando d'ora in ora. Egli voleva prendere i suoi uomini da tutti i gruppi, che sono tanti, della Sinistra, evitando i caporioni; ma questi si ribellano. Il Ministero di transazione è assolutamente combattuto nella sua *Riforma* dal Crispi, che se n'è tornato già a Napoli, messo in canzonatura dai giornali del Depretis il *Popolo Romano* e l'*Avvenire*, giudicato impossibile dall'*Opinione*, censurato ne' particolari e nei nomi da tutti gli altri giornali, che sono l'eco dei discorsi che si fanno nei circoli parlamentari.

Si crede già possibile, che il Cairoli rinuncii al suo mandato. Ricostituire difatti una sola Sinistra colle tante Sinistre, che tirano ad andare chi di qua chi di là e soprattutto a personificarsi nei singoli gruppi, ognuno dei quali dice tutti i di di essere il solo che costituisce la *vera* Sinistra, è oramai opera disperata, che potrebbe confermare la, da lui stesso confessata, inabilità del Cairoli, che va dimostrando non bastare un bel nome a formare un uomo di Stato. Non si governa nè coi sentimenti, nè colle frasi. Il Sella è di ritorno qui e non è impossibile che anch'egli abbia la sua volta.

Intanto da questa incertezza ne soffre la cosa pubblica, essendosi arrestate tutte le ruote della macchina governativa, già irrugginita sotto alla amministrazione Depretis.

Lascio al telegrafo di dirvi l'ultima parola, che probabilmente non sarà l'ultima nemmeno domani.

Pur troppo le cose nostre cominciano ad essere giudicate severamente anche al di fuori. Perdendo la riputazione, si perde anche la potenza, che esiste in quanto è creduta.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 9: L'on. Cairoli aveva annunziato ai suoi amici che il Ministero sarebbe composto in tre giorni; ma finora non pare che siamo prossimi alla fine della crisi; anzi la crisi è ancora in un periodo molto difficile.

I membri del caduto gabinetto si riunirono in casa dell'on. Depretis. Fu stabilito con unanime accordo che nessuno di loro acconsentirà, se invitato, ad entrare nel gabinetto nuovo.

Questa risoluzione mette in grandissimo imbarazzo il Cairoli, specialmente riguardo al ministero delle finanze. La Sinistra non ha finanzieri. Mancando il Magliani, parlasi del Sacchi, reggente il Banco di Napoli, uomo non parlamentare. Parlasi anche dell'Allievi, che dalla Destra è passato alla Sinistra. Parlasi finalmente del Grimaldi; ma questo deputato, di cui fu ammirato il versatile ingegno, non ha competenza nè autorità in materia finanziaria.

Assicurasi che Villa rifiutò il ministero dell'interno. La notizia della sua nomina provocò contrasti e gelosie. Lo si accusa di mancare di tatto, e gli si rinfaccia d'aver difeso la legge sulla nullità degli atti non registrati.

In sua vece, parlasi di Varè o di Zanardelli; ma non sono in grado di appurare la verità di questa voce. Di Varè e di Zanardelli si parla anche come di possibili ministri di Grazia e Giustizia.

Si afferma che anche Pessina ha rifiutato di entrare nel nuovo Ministero.

Quanto al Baccelli ed al Baccarini, la loro entrata suscita difficoltà d'altra natura. Il Baccelli vien giudicato troppo turbolento ed iracondo per la pubblica istruzione. Il Baccarini è fortemente osteggiato dal Depretis; anzi mi dicono che Depretis avrebbe posto, come condizione del suo appoggio, l'esclusione di Baccarini dal Ministero.

Per la Pubblica Istruzione si parla anche del De Sanctis, o del Perez, uomo che sembra poco adatto, ma la cui nomina sarebbe un pegno dato a Crispi ed ai Siciliani.

Si smentisce che il Ministero degli Esteri sia stato offerto al Crispi. Questi, richiamato da Napoli, ebbe ieri un colloquio con Depretis ed un colloquio con Cairoli. Dicesi ch'egli abbia insistito presso Cairoli perchè si circondi coi capi della Sinistra; ma Cairoli è invece risoluto ad affidare i portafogli ad uomini di seconda linea.

Ieri sera l'on. Cairoli ebbe un nuovo colloquio col Re.

Si afferma che Nicotera si recherà tosto a Napoli. Ivi convocherà la progressista di cui è presidente, terrà un discorso annunziando un distacco dalla Sinistra e presenterà le sue dimissioni. Si crede che la maggioranza dell'Associazione lo rieleggerà e seguirà la sua evoluzione.

Come primo pegno del suo passaggio alla Destra, il Nicotera nelle prossime elezioni amministrative di Napoli, prenderà accordi coi moderati, allo scopo di combattere i sandonatisti e eleggere candidati favorevoli al sindaco Giusso.

La *Riforma* di iersera annuncia che Sella è partito iersera per Firenze. Dice sia andato a conferire con Ricasoli circa la costituzione d'un ministero di Destra, se la combinazione Cairoli fallisse. Questa notizia è insussistente. L'onor. Sella non ha lasciato la capitale.

— Fu ordinata un'inchiesta sulla marcia forzata dei bersaglieri da Torino a Condove che costò la vita a parecchi soldati. Un'altra inchiesta sarà fatta sugl'infortunii avvenuti a bordo delle fregate *Amedeo* e *Venezia*, ove, facendosi delle salve, presero fuoco delle cariche che ferirono alcuni marinai. *(Secolo)*

ESTERO

Francia Si ha da Parigi 9: Lepère scrisse al prefetto della Senna perchè disponga che il Senato possa installarsi nel palazzo del Lussemburgo il 3 novembre.

Cassagnac scrive nel *Pays*: Il principe Gerolamo deve guarentire l'autorità nel governo, il ripudio della falsa democrazia e delle alleanze rivoluzionarie ed il rispetto assoluto del culto e della libertà d'insegnamento. Termina poi dichiarando: Ho il diritto di dire che l'impero è rialzato *(l'empire est debout)*.

L'*Estafette* scrive: Il principe Gerolamo sarà per la religione ciò che furono Napoleone III e Napoleone I.

Venerdì il principe si recherà a Chislehurst.

Nel banchetto del Grand Hôtel, Lesseps annunziò che la sottoscrizione pel canale di Panama, sarà aperta alla fine del mese dappertutto. Le azioni saranno 800,000 di cinquecento franchi l'una alla pari, pagabili in diverse rate.

Inghilterra. La *Neue F. Presse* ha per dispaccio da Londra: D'accordo col duca di Bassano, incaricato dall'imperatrice Eugenia, e per ordine della regina Vittoria, venne stabilito il seguente programma ufficiale pel funerale del principe Luigi Napoleone. Le spoglie del principe arriveranno nella notte di giovedì o venerdì mattina; dal piroscafo *Orontes* saranno trasportate dai marinai a bordo dal yacht *Enchantress*. La salma verrà da prima collocata per

constatarne la identità in un edificio ottagonale isolato, che per la sua vicinanza al duomo è molto adattato. Colà verrà aperto il feretro e steso l'atto relativo. Quindi il feretro sarà chiuso per sempre. Da prima si voleva fare l'ispezione delle spoglie a Chiselhurst, ma questo pensiero fu poi abbandonato.

Un numeroso drappello dell'artiglieria reale monterà la guardia tutta la notte. Sabato mattina di buon'ora l'artiglieria a cavallo scorterà il feretro da Woolwich a Chislehurst. Il feretro sarà trasportato su di un affusto di cannone, tirato da otto cavalli. Tutte le truppe di Woolwich saranno schierate in parata a rendere gli onori militari alla partenza del corteo; egualmente faranno le truppe a Chislehurst, ove il corteo arriverà alle 8 di mattina.

All'arrivo, il feretro verrà trasportato dagli ufficiali d'artiglieria nel vestibolo di Cambden-House, ove rimarrà fino alle 11, ora fissata pel solenne funerale. Gli stessi ufficiali d'artiglieria collocheranno il feretro su d'un pomposo carro funebre, ornato di emblemi guerreschi, ed il corteo sfilerà nell'ordine seguente: precedono i cadetti gentiluomini dell'accademia di Woolwich con la banda dell'artiglieria; quindi segue il carro funebre. Immediatamente dietro a questo seguono il principe di Galles, i duchi di Connaught e di Cambridge, nonchè i bonapartisti attesi dalla Francia, che però non si sa ancora chi sieno.

Il corteo onde potersi spiegare, percorrerà un lungo tratto dalla casa alla chiesa, ove si trova la tomba. Si crede che affluiranno a Chiselhurst più di 100,000 spettatori. Il 5° reggimento dei lancieri formerà spalliera al corteo. Sulla maggiore piazza di Chiselhurst saranno appostate tre batterie d'artiglieria, le quali tireranno salve durante il movimento del corteo. Anche i cadetti di Woolwich faranno tre salve sul feretro.

All'arrivo alla chiesa, gli ufficiali trasporteranno il feretro nel tempio, ove sarà celebrata la solenne messa da *requiem*. Chiselhurst è pieno di ospiti, tra cui il principe e la principessa di Moscova, Aguado Paniatowski e Rouher.

Alla messa, celebrata da Goddard, assisterà anche l'imperatrice col suo seguito. Viene preparata la galleria per accogliere la salma del principe; la sala è tappezzata tutta di cachemir bianco. La Chiesa sarà pure pavesata di bianco e oro.

Spagna. Negli ultimi giornali spagnuoli, troviamo che, per non perderne l'abitudine, nel settentrione del regno esiste sempre qualche avanzo di banda carlista. Ridotti ad un vero brigantaggio, i carlisti fermano e rubanolle vetture postali. Invece, nel mezzogiorno della Spagna qualche banda internazionalista si diverte a bruciare le case. In seguito alle perquisizioni fatte a Xeres e ad Arcos, sono stati operati parecchi arresti.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo che lo Czar ordinò di porre tutto l'esercito sul piede di pace. Un dispaccio da Tirnova annunzia poi che i Russi avranno sgomberato tutta la Bulgaria pel giorno 26 luglio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 54) contiene: (Cont. e fine)

533. *Sunto*. Ad istanza di Sguerzi Lucia, ed Angela di Valeriano vennero citati avanti il R. Tribunale di Pordenone all'udienza del 29 agosto p. v. i fratelli Sguerzi e A. Dell'Agnese per la prosecuzione della Causa di cui la Citazione 21 settembre 1878.

534 e 535. *Avvisi d'asta*. Nel palazzo municipale di Paluzza, il 27 luglio corr., sarà tenuta un'asta per la vendita di 563 piante resinose nel Bosco consorziale Valvesaura e per la vendita di 1285 piante resinose del Bosco consorziale Cellina, ambi in territorio di Paluzza.

536. *Avviso d'asta*. Il 22 luglio corr. presso il Municipio di Cividale si procederà all'incanto per l'appalto del lavoro di presidio alla sponda destra del Natisone presso il ponte in quella Città per la somma soggetta a ribasso d'asta L. 1160.91.

537. *Convocazione di creditori*. Il Giudice delegato agli atti del fallimento di Giacomo di Lena ha convocato per la verificazione dei rispettivi crediti nel fallimento medesimo i creditori pel 4 agosto p. v. ore 10 ant.

538. *Accettazione d'eredità*. L'eredità di Tissino Pietro di Buia, colà decesso il 31 marzo 1879, fu accettata beneficiariamente dai di lui figli, nonchè dal minore nipote.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 7 luglio 1879.

— Il sig. co. Gropplero cav. Giovanni con lettera 3 corrente rinnovò la rinunzia ai carichi di Deputato provinciale, di membro del Consiglio scolastico, e della Commissione ferroviaria provinciale, e la Deputazione, penetrata dai motivi addotti, non potè, suo malgrado, dispensarsi dal prenderne atto.

— Il Consiglio provinciale con deliberazione 21 giugno p. p. statuì di elevare dalle L. 3600 alle annue L. 4500 lo stipendio assegnato all'ingegnere Capo-provinciale, e conferì il detto posto all'ing. sig. Asti cav. Domenico, che da vario tempo ne disimpegna interinalmente le funzioni. La nomina venne comunicata all'eletto.

— Lo stesso Consiglio con deliberazione 21 giugno statuì di restituire alla signora Cometti Santa la somma di L. 277.34 versata dal defunto di lei marito Pinzani dott. Giov. Batt. ai riguardi della pensione quale medico-chirurgo comunale di Talmassons, a condizione che essa rinunci ad ogni eventuale pretesa di pensione verso la Provincia.

Avendo la signora Cometti con atto 29 giugno p. p. fatta la richiesta rinuncia, la Deputazione dispose a di lei favore della somma suddetta.

— Fu disposto il pagamento da eseguirsi dopo il 18 agosto p. v. all'impresa Di Gallo Antonio pei lavori eseguiti al I tronco della Strada Monte Croce di L. 6,251.77

all'impresa Ciani Giovanni pel II tronco » 17,130.61

all'impresa Larice Appollonio pei lavori alla strada del monte Mauria » 1,704.65

In complesso L. 25,087.03

— Fu approvato il verbale di privata licitazione con cui il sig. Barbetti Giuseppe assunse l'esecuzione di alcuni lavori occorrenti alla Caserma dei Reali Carabinieri in Udine pel prezzo di L. 664.

— Venne approvato il progetto di ricostruzione di tre tombini danneggiati dalle piene lungo la strada provinciale di Zuino per l'importo di di L. 5,846.57 ed autorizzò le relative pratiche d'asta.

— Fu riconosciuto liquido il credito del Comune di Spilimbergo per fornitura ghiaie, cure di buon governo ed altre sostenute nel 1878 per la strada da Spilimbergo al torrente Cosa presso Gradisca nell'importo di L. 855.89

da cui dedotto il debito verso la Provincia per la precedente annata in » 161.91

venne disposto a favore del detto Comune di Spilimbergo il pagamento del residuo credito di L. 693.98

— Venne disposto il pagamento di un acconto di L. 6000 sul maggior credito professato dal Comune di Latisana dipendente dalle prestazioni militari 1859, a condizione che il sig. Sindaco si obblighi di restituire alla Provincia l'eventuale maggior importo conseguito con l'incasso delle dette L. 6000, in confronto di quello che potesse venir assegnato al Comune di Latisana nel riparto che sarà per effettuare la Deputazione provinciale a favore dei Comuni.

— Fu tenuta a notizia la provvisoria chiusura del Commissariato di Sacile e la sua aggregazione a quello di Pordenone.

— Fu disposto il pagamento di L. 1951.70 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova in causa cura e mantenimento di maniache durante il mese di giugno p. p.

— Come sopra di L. 1427.80 per le maniache ricoverate nella succursale di Sottoselva.

— Come sopra di L. 10,815 a favore della Amministrazione dell'Ospitale di S. Daniele per cura e mantenimento maniaci nel II trimestre 1879.

— Fu disposto il pagamento di L. 1000 all'ing. Zoratti quale fondo occorrente per l'espropriazione dei fondi per l'accesso al ponte sul Cosa sotto determinate cautele.

— Vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 33 maniaci, per i quali furono constatati gli estremi di legge.

— Ritenuto esservi dubbio se le 17 ammalate di isterodemonopatie di Verzegnis debbano considerarsi come mentecatte nel senso dell'articolo 194 n. 10 della legge comunale e provinciale;

ritenuto che il Consiglio superiore di sanità approvò il loro trasporto all'Ospitale nello scopo di frenare la malattia epidemica;

ritenuto che il R. Prefetto ordinò il detto trasporto anche per riguardo d'ordine pubblico;

ritenuto che le spese per le epidemie e per il mantenimento dell'ordine pubblico non sono a carico della Provincia;

la Deputazione confermando una precedente deliberazione rifiutò di assumere a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento presso l'Ospitale di Udine.

Nella stessa seduta furono inoltre trattati altri n. 21 affari riguardanti l'Amministrazione provinciale, 25 i Comuni, 11 le Opere pie, 2 i Consorzi ed 1 di Operazione elettorale, in complesso affari trattati n. 74.

Il Deputato dirigente *A. Milanese*.

Il Segretario Capo *Merlo*.

Municipio di Udine

Nella occasione della *Fiera di S. Lorenzo* avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 10, 12, 15 e 17 agosto 1879 *Corse di Cavalli*.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna corsa consterà di quattro giri (metri circa 2100).

Nel giorno di domenica 10 agosto, *Corsa dei Sedioli*, bandiera d'onore, I premio L. 1000 — II premio L. 600 — III premio L. 400. I sedioli non potranno essere in numero maggiore di dodici nè minore di nove.

Nel giorno di martedì 12 agosto, *Corsa dei Biroccini*, bandiera d'onore, I premio L. 400 — II premio L. 300 — III premio L. 200. Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedioli, e non potranno essere in numero minore di otto.

Nel giorno di venerdì 15 agosto, *Corsa dei Fantini*, bandiera d'onore, I premio L. 800 — II premio L. 500 — III premio L. 300.

Nel giorno di domenica 17 agosto, *Corsa delle Bighe*, bandiera d'onore, I premio L. 1000 — II premio L. 600 — III premio L. 400. Non saranno ammesse Bighe in numero maggiore di nove, nè minore di sei. Nel primo caso non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga che arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria, nel secondo caso le due che in ogni batteria arriveranno prime.

Avvertenze generali.

I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere inscritti presso la Segreteria Municipale cinque giorni prima delle corse, ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori di assoggettarvisi, ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del primo premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze impreviste, la Commissione si riserva il diritto di trasportarla ad altro giorno con apposito avviso.

Qualora nella disputa il numero fosse maggiore di tre, il quarto riceverà la bandiera di onore.

Dalla Residenza Municipale, Udine 4 luglio 1879.

La Commissione

C. Rubini, A. Di Trento, G. De Puppi, F. Farra, G. B. Andreoli.

Per il Municipio *L. De Puppi*. — Il Segretario G. M. Cantoni.

Soscrizione per gl'innondati dalla Rotta del Po.

Società di Mutuo Soccorso fra i Calzolai, (il cui l'importo complessivo delle offerte fu compreso nell'elenco jeri pubblicato).

Pavan Giacomo l. 2, Flaibani Giuseppe l. 1, Janchi fratelli l. 4, Canal Demetrio c. 50, Zearo Santo c. 20, Marcon Luigi c. 10, Biasutti Antonio c. 15, Della Rossa Pietro c. 50, Magrini Enrico c. 20, Bravin Domenico c. 10, Magrini Nicolò c. 10, Benedetti Santo c. 10, Dini Giovanni c. 25, Petronio Pietro c. 30, Zanconi Giuseppe c. 25, Piccinatto Giovanni c. 25, Bon Giovanni c. 20, Rumignani Amadio c. 20, Qurigatto Noè c. 5, Boer Carlo c. 30, Del Zotto G. Batta c. 20, Martinis Vincenzo c. 20, Ascanio Giacomo c. 30, Meretto Massimiliano c. 20, Borghese Antonio c. 30, Bigotti Giuseppe c. 40, Moro Gioachino c. 10, Colugnatti G. Batta c. 20, Venier Luigi c. 25, Clocchiatti Ottavio c. 15, Pellegrini Gioachino c. 20, Doretti Pietro c. 20, Nigris Giuseppe c. 50, Querini Alessandro c. 20, Clochiatti Angelo c. 20, Pascoli Francesco c. 30, Mainardis Mattia c. 20, Facini Enrico c. 40, Missio Pietro l. 1.50, Thulmann Giovanni l. 2, Cantoni Antonio c. 10, Avale Giovanni c. 10, Fantini Pietro c. 20, De Agostinis Giuseppe c. 10, Passudetti Gio. Batta c. 20, Belgrado Alessandro c. 10, Gattirosa Antonio c. 20, Rumignani Giuseppe di Nicolò c. 15, Papa Francesco c. 25, De-Marzio Angelo c. 50, Moro G. Batta c. 10, Zanuzzi Antonio c. 5, Minghetti Aristide c. 25, Zanuzzi Luigi c. 5, Livotti Giuseppe di Giuseppe c. 20, Bressani Lorenzo, c. 15, Bressani Ernesto c. 25, Gervasutti Antonio c. 25, Rumignani Arturo c. 25, Bontempo Giuseppe c. 25, Liso Pietro c. 40, Vida Pietro c. 25, Taboch Antonio c. 20, Tarussio Angelo c. 20, Migotti Vicenzo c. 25, Bravin Giovanni c. 20. Sabbadini Alessandro c. 20, Miani Natale c. 30, Orlandi Luigi c. 50, Tosolini Pietro c. 20, Moro Angelo c. 35, Toffoli Eugenio l. 2, Ciccuttini Luigi c. 20, Gentilini Gioachino c. 15, Milesi Domenico c. 20, Crovattini Giuseppe c. 70, Pasquotti Antonio c. 10, Dell'Oste Giuseppe c. 10, Meusuli Antonio c. 10, Disnan Giovanni c. 23, Tel Antonio c. 20, Zamban Pietro c. 10, Benuzzi Angelo c. 20, Schiavi Cesare c. 20, Querincis G. Batta c. 25, Angeli Giuseppe c. 15, Belgrado Giuseppe c. 40, Moro Luigi l. 1, Valon Leonardo l. 10, Scialini Antonio c. 30, Piccini Giacomo c. 10, Venuti Giovanni c. 25, Missio Ferdinando c. 25, Bianchi e Valoppi l. 1, Livotti Ginseppe c. 50, Casarsa Paolo c. 20, Morassi Giovanni c. 10, Dossi Antonio c. 50, Stippano Angelo c. 30, Vicario Antonio c. 10, Del Torre Marzio c. 10, Savi Ernesto c. 10, Staiz Pietro c. 20. Livotti Angelo c. 10, Marangoni Gaspero l. 1.20, Magrini Gio. Batta c. 20, Gabino Antonio c. 50, Treo Carlo c. 30, Citta Antonio c. 20, Carrara Giuseppe c. 50, Piutti G. Batta c. 15, Pignatti Giovanni c. 20, Gravigi Luigi c. 30, Clochiatti Pietro c. 10, Clochiatti Antonio c. 10, Bigotti Francesco c. 60, Fiscali Giuseppe c. 15, Pangoni Sebastiano c. 20, Elia Antonio c. 10, Gajarsa Giuseppe c. 10, Tondolo Domenico c. 50, Clochiatti Angelo c. 10, Cantoni Pietro c. 10. Ceschiutti Giuseppe c. 20, Barettini Vincenzo l. 2, Agosti Leonardo c. 25, Pittaro Giovanni c. 20, Palma Gio. Batta c. 20, Bertoni Domenico c. 50, Magrini G. Batta c. 20, Comino Quinto c. 10, Santi Giuseppe c. 10, Bonanni Pietro c. 70, Sostero Enrico c. 25, Bon Antonio c. 10, Quargnolo Leonardo c. 20, Picco Francesco c. 30, Piccoli Antonio c. 40, Perini Luigi c. 10, Salvadori Luigi c. 10, Bigotti Giovanni c. 10, Chiussi Natale c. 10, Soprarola Pietro c. 4, Cucchini Amadio c. 20, Crovattini Luigi c. 20, Cittaro Luigi c. 20, Bigotti Eugenio c. 20, Piccoli G. Batta c. 20, Pulini Giovanni c. 15, Moro Antonio c. 30, Boga Agostino c. 10, Fabris Isidoro c. 12, Learo Domenico 10, Simonutti G. Batta c. 30, Taboga Ermenegildo c. 30, Novello Pio l. 1, Nero Antonio c. 30, Don Antonio c. 30, Disnan Domenico c. 50, Casal Giovanni c. 20, Buttazzoni Paolo c. 30, Spivach Pietro c. 20, N. N. l. 1, Minuti Ant. c. 20, Cattaruzzi Gius c. 20. Totale L 54.54

Udine, 8 luglio 1870

Visto uguale alle liste originali

Il Presidente, *Janchi G. Batta*.

Ferrovia della Pontebba. Il 5 corrente ebbero luogo le annunciate prove di resistenza del ponte sul Dogna della ferrovia Pontebbana, con l'intervento della Commissione tecnica già indicata. Il risultato ne fu soddisfacentissimo, come lo provano le seguenti risultanze:

Inflessione massima elastica mill. 25, mentre quella prescritta dal Capitolato era di mill. 29; inflessione massima permanente mill. 4; massima oscillazione orizzontale mill. 3. Le prove a velocità furono in ragione di 39 chil. all'ora.

La costruzione di questo ponte, uno dei più importanti della linea, fa grande onore non meno ai costruttori, che agl'ingegneri direttori e sorveglianti.

— La suddetta Commissione procedette pure ad una visita generale dell'ultimo tronco della linea Pontebbana, che, come annunciammo, verrà aperta il 25 corrente.

Il ponte provvisorio in legno a Ponte di Muro può dirsi compiuto, e se ne faranno le prove di resistenza oggi 11 corr. e per oggi pure sarà ultimata la posa dell'armamento.

Alla Stazione di Pontebba si lavora colla massima alacrità nella costruzione delle baracche provvisorie pei viaggiatori e pei varii servizii.

La Commissione si occupò in modo speciale dei provvedimenti relativi al ricovero del numeroso personale di servizio, il quale non potrebbe certo trovare alloggio nelle attuali condizioni del paese di Pontebba; ed ha quindi proposto la costruzione di una baracca in legno pei dormitoj del basso personale e degl'impiegati, che dovranno trattenersi nella Stazione anche durante la notte, secondo le esigenze dell'orario che verrà stabilito.

— In quanto alla cerimonia d'inaugurazione della suddetta linea, nessuna deliberazione è stata ancora presa. Sappiamo però che la Rudolfsbahn ha dichiarato che volentieri si metterà d'accordo colle Ferrovie dell'Alta Italia circa un programma comune. (*Monit. delle Strade ferrate*)

Alcuni signori e signore che dovevano partire oggi col primo treno per Venezia sono rimasti a terra, essendo il convoglio partito alle ore 5 e 20, invece che, come essi credevano, alle ore 6 e 5, indicate dall'orario in vigore fino all'altro ieri. Ad evitare in avvenire simili inconvenienti, si invita la Direzione delle Strade Ferrate a disporre che i cangiamenti d'orario siano resi noti a tutti qualche giorno prima, pensando che sono le ferrovie che devono servire il pubblico, e non il pubblico le ferrovie. I giornali non chiedono di meglio che di pubblicare quanto può interessare il pubblico; la Direzione delle Strade ferrate, approfittando della offerta pubblicità, farebbe ci pare il proprio interesse, e anche un poco il proprio dovere.

Il programma del grande concerto che si darà questa sera alla Birraria-Ristoratore Dreher, devolvendo metà dell'introito che si avrà dalla vendita di cibarie e bibite a beneficio degli inondati dal Po, è scelto e variato. Il pubblico vi interverrà certamente in gran numero, e coglierà, facendolo, due piccioni a una fava: il vantaggio di tanta povera gente e il proprio divertimento. Ecco il programma:

1. Marcia «Fipp-Fipp» Farbach — 2. Mazurka «Pegno d'Amicizia» Mattiozzi — 3. Sinfonia nell'op. «Capuletti e Montecchi» Bellini — 4. Polka «La Prediletta» Fahrback 5. Potpourri nell'op. «Aida» Verdi — 6. Valzer «Telegrammi» G. Strauss — 7. Preludio, Duetto e Scena nell'op. «Romeo e Giulietta» Marchetti — 8. Quadriglia nell'op. «Bella Elena» Strauss — 9. Potpourri nell'op. «Faust» Gounod — 10. Polka «La Pazzerella» Arnhold — 11. Mazurka «Splendore sulle Alpi» Fahrbach jun — 12. Galop «Tramway» Gobbaerts.

Una visita allo studio del sig. L. Rigo, pittore. In una delle scorse domeniche fummo, in parecchi amici, a visitare lo studio del sig. Leonardo Rigo in Vicolo Chiuso. Per la squisita gentilezza con cui fummo accolti, e per la grata impressione che ci lasciò la vista dei lavori di questo nostro artista, non possiamo a meno di farne un pubblico cenno, approfittando della cortesia dell'egregio Direttore di questo giornale.

Ebbimo occasione di ammirare parecchi ritratti, alcuni studi di paesaggio, e vari abbozzi, che potranno anche diventar quadri se la buona volontà dei committenti vorrà assecondare quella dell'artista; e ciò che più ci impressionò fu il colorito robusto, smagliante, e la luce purissima, che nei suoi lavori l'artista sa accoppiare con maestria ad un disegno corretto, e ad un tocco franco e sicuro, onde nasce quel fascino che alletta e profani e intenditori.

Noi, non artisti, non possiamo che lodare il sig. Rigo; ma se chi è versato in cose d'arte può riscontrare difetti nelle sue opere, ciò non vorrà dire che il nostro encomio sia fuor di proposito; anzi crediamo che la critica non potrebbe che incoraggiare il sig. Rigo a far sempre meglio e per l'onor suo e per quello della città nostra.

Intanto, per quello che vale, diciamo il ne-

stro bravo di cuore al sig. Rigo, e lo ringraziamo della gentilezza con cui sa accogliere chi visita il suo studio. *Alcuni amici.*

È un brutto spettacolo quello di quel povero vecchio avvocato che, appena si mostra in certe vie, è fatto segno all'istante agli scherni di tutti i birichini in cui s'imbatte e che non cessano dal tormentarlo finchè non l'abbiano perduto di vista. Ci sembra che qualche esempio sarebbe utilissimo e salutare. Gli agenti della forza pubblica e i vigili dovrebbero incaricarsi di dare a chi la merita questa lezione.

Birraria al Friuli. Domani sabbato e dopo domani domenica vi sarà concerto musicale, tempo permettendo, alle ore 8 1/2. Il programma verrà consegnato a mano dalli signori concorrenti.

Disgrazia. Il ragazzo Ortis Federico, di anni 10, di Paluzza (Tolmezzo) mentre trovavasi nel molino di certo Morocutti, avvicinandosi di troppo ai ciglioni della ruota interna che mette in movimento la macina, fu dai medesimi trascinato sotto la ruota stessa e rimase stritolato.

Incendio. Il 6 andante, in Comune di Prata, e nella casa del possidente Brunetta Leopoldo manifestavasi un incendio che in due ore la distrusse con quanto conteneva. Il danno è di L. 4000 circa.

In seguito ad indagini, l'Arma dei Reali Carabinieri constatò che il fuoco venne appiccato da un malevolo e questo fu quindi da loro arrestato.

Suicidio. Concor Giacomo, d'anni 54, contadino, di S. Giovanni di Manzano, volendo sottrarsi alle sofferenze causategli dalla pellagra si tolse la vita strangolandosi con una fune che appese al soffitto della sua casa.

Due ferimenti. In Aviano (Pordenone) due artieri vennero fra di loro a contesa, (per motivi di poco conto) e passati alle vie di fatto uno di essi ebbe una contusione al labbro inferiore giudicata guaribile in 8 giorni. Il feritore venne arrestato.

Anche in Comune di Brugnera (Sacile) sorse una rissa fra 4 individui e sempre per cose da nulla, e la finì quando uno di loro ebbe il capo rotto. Però le ferite sono leggiere.

Esercizi pubblici. I R. R. Carabinieri di Gemona contestarono quattro contravvenzioni alle leggi di P. S. ad altrettanti osti per aver trovato l'esercizio dei medesimi senza il prescritto fanale alla porta d'ingresso.

CORRIERE DEL MATTINO

Le illusioni destate al Cairo dal cangiamento del Kedive cominciano di già a sfumare. Ne è principalmente causa il fatto che a capo del nuovo ministero è stato chiamato quel Scerif pascià che, durante il regno d'Ismail, ebbe a dire al console austriaco: «in fine dei conti noi abbiamo conquistato l'Egitto e non ci lasceremo spogliare del diritto di sfruttarlo»; quel Scerif pascià che si mostrò sempre avverso all'elemento europeo e spinse Ismail al suo così mal riuscito colpo di testa; quel Scerif pascià che (per il carattere debole e per l'incapacità ascritti a Tewfik) deve esercitare un'assoluta padronanza sul governo egiziano. E si sa d'altra parte, perchè lo confermò anche il telegrafo, che si persiste a tener in esilio Nubar pascià, che tenne la presidenza del gabinetto allorquando ne facevano parte i signori Wilson e Blignières, che procedette sempre d'accordo con questi due ministri, e che fu proscritto allorquando Ismail escluse dai suoi consigli l'elemento europeo. E' quindi più giustificato che mai lo sconforto espresso in questi termini in una lettera dal Cairo al *Journal des Debats*: «Si arrischia di avere, col rovesciare Ismail pascià, assunta una responsabilità enorme, per non approdare se non al più mediocre risultato».

Il proclama col quale il principe Battemberg si è presentato ai Bulgari, è molto commentato dalla stampa. Anzitutto in esso non si parla nè dell'alto dominio del Sultano consacrato dal trattato di Berlino, nè, in generale, di questo trattato. Ed è ancor più notevole che il principe siasi firmato *Alessandro I*, cioè come capo di una dinastia, mentre l'art. 3 del trattato dice: «Il principe di Bulgaria sarà liberamente eletto dalla popolazione *e confermato dalla Sublime Porta* col consenso delle Potenze... *In caso di vacanza della dignità principesca, l'elezione del nuovo principe si farà nelle stesse condizioni e nelle stesse forme*». È dunque in assoluta contraddizione colle decisioni del Congresso lo stabilimento in Bulgaria di una monarchia ereditaria. La formula usata dal principe è del resto, scrive un autorevole pubblicista, in piena armonia col suo primo atto, quello di ricevere una deputazione dei bulgari della Rumelia orientale destinati senza dubbio a divenire suoi sudditi al pari dei bulgari dell'altra parte dei Balcani. Tutto questo peraltro non ha impedito a Salisbury nel banchetto dato ieri l'altro dai conservatori di assicurare che il trattato di Berlino è pienamente eseguito nelle sue parti essenziali!

La *Presse* di Vienna, facendo il computo delle recenti elezioni austriache, calcola che i liberali abbiano perduto nelle medesime cinquanta seggi. È inoltre significante il fatto che tre membri dell'attuale gabinetto caddero nelle elezioni; il dott. Glaser rimase sconfitto di fronte ad un candidato liberale; Stremayr e Chlumezki furono posposti a clericali. Nella settimana ventura si attende la formazione del gabinetto Taaffe.

Il progetto di legge Ferry sul pubblico insegnamento che ha occupato per varii giorni la Camera francese dei deputati, è stato finalmente accettato con 332 voti contro 159, dopo essere stati respinti quelli emendamenti che potevano dare al progetto un'apparenza di ostilità dichiarata al clero. Taluno dubita che questo progetto possa passare al Senato; ma l'opinione che anche il Senato finirà coll'approvarlo, è ora fatta pressochè generale.

— *Roma* 10. Magliani insiste a non voler entrare nel nuovo ministero. Sembra che questo impedisca la formazione del Gabinetto. Perciò la situazione si rende sempre più grave. Vociferasi nuovamente un ministero di destra *(Tempo)*

— La *Venezia* ha da Roma 10: Stassera assicurasi che il Ministero è così composto: Cairoli agli esteri e presidenza, Villa all'interno, Grimaldi alle finanze, Baccarini ai lavori publici, Varè a grazia e giustizia, Acton alla marina, Lovito all'agricoltura e commercio, Bonelli alla guerra. All'istruzione ancora incerto, ma si vocifera Perez. (V. *ultime*). Probabilmente il nuovo Gabinetto si presenterà lunedì al Parlamento.

— Mentre alla *Venezia* si telegrafa che questa lista desta molto malumore nei capi dei progressisti, all'*Adriatico* si annuncia ch'essa nei circoli parlamentari incontra molto favore.

— Il *Bersagliere* conferma che il ministero è quasi formato; oggi o domani esso presterebbe giuramento nelle mani del Re.

— Il *Diritto* conferma anch'esso che oggi l'on. Cairoli presenterà a S. M. i decreti di nomina dei nuovi ministri.

— Corre voce a Montecitorio che l'on. Sella intenda dimettersi da capo dell'Opposizione; se ne ignora la causa. *(Adriatico)*

— Al Senato del Regno la Commissione nominata per esaminare la legge sulle costruzioni ferroviarie concluse per la approvazione pura e semplice della legge tal quale venne già votata dalla Camera. Fu nominato relatore l'on. Brioschi coll'incarico di presentare non più tardi di dieci giorni la Relazione. *(Adriatico)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 9. (Camera). Approvasi l'art. 7 del progetto Ferry, che proibisce l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate. Approvasi l'art. 8 che stabilisce che nessun istituto d'insegnamento libero, nessuna associazione costituitasi in vista dell'insegnamento, non possano essere riconosciuti di pubblica utilità, se non per legge. Approvasi infine l'intero progetto Ferry con voti 352 contro 159.

Parigi 9. Mac-Mahon domandò al ministro della guerra autorizzazione di recarsi a Chislehurst per assistere ai funerali di Napoleone. Il ministro riferì al Consiglio del Gabinetto, e risposé che non poteva autorizzarlo, perchè simile autorizzazione era stata ricusata a Canrobert, Leboeuf, e Jurien de la Graviere.

Londra 10. Al banchetto dei conservatori, Salisbury affermò che le stipulazioni del Trattato di Berlino sono eseguite nelle parti principali, e le Potenze manterranno la pace d'Europa. Espresse la speranza che la Turchia farà cessare gli abusi e la corruzione; in ogni caso, l'Inghilterra fece il suo dovere. Terminò dicendo che l'Inghilterra non deve immischiarsi nella politica d'altre nazioni; ma nella situazione attuale un Impero pacifico come l'Inghilterra deve essere sempre pronto alla guerra.

Vienna 10. I grandi proprietarii della frontiera della Gallizia elessero conservatori; i grandi proprietarii del Tirolo elessero liberali. Calcolasi che i liberali abbiano perduto 50 seggi.

Londra 10. Si ha da Capetown: Gli Inglesi incominciarono un movimento generale in avanti il 21 giugno, attraversarono il fiume Umlalasi senza grande resistenza.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La questione dell'emancipazione degli Israeliti in Rumenia entrò in una fase attiva. In una Conferenza tenuta presso l'ambasciata di Francia, cui assistevano gli ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e d'Italia, fu deciso che le Potenze dovevano continuare ad occuparsi della vertenza; ma la Conferenza, non potendo mettersi d'accordo circa la procedura da seguire, l'Austria offerse i suoi buoni uffici. Il rappresentante dell'Austria a Bucarest ricevette istruzioni d'invitare il Governo rumeno ad informare le Potenze quali misure conti prendere per eseguire l'eguaglianza dei culti.

Costantinopoli 9. Se il Firmano d'investitura del Kedevi non ristabilisce il Firmano del 1873, la Francia e l'Inghilterra sarebbero decise a proclamare l'indipendenza dell'Egitto. La Porta notificò alle Potenze che è pronta a nominare i commissarii di limitazione delle frontiere greche. Nei circoli diplomatici si crede che la Turchia dovrà dare alla Grecia completa sodisfazione malgrado l'opposizione dell'Inghilterra.

Londra 9. La tempesta che imperversa impedisce all' *Enchantress* d'escire dal porto per ricevere le spoglie del principe Imperiale dall'*Oronte*, che trovasi in vista di Portsmouth. Si annunzia da Chislehurst che vi arrivarono già molte notabilità; e domani vi giungerà una folla di bonapartisti. La Regina Vittoria interverrà sabato ai funerali.

Vienna 9. L'arresto del primo tenente Kopper per truffa e lettere minatorie è argomento a tutti i discorsi.

Praga 9. Alla festa clandestinamente fatta per Huss ebbero luogo disordini e collisioni colla polizia. Due studenti vennero arrestati.

Parigi 9. Sulle coste della Normandia fa un freddo invernale. Il treno che veniva da Amiens è uscito dalle rotaie presso Beauvais. Vi furono parecchi morti e feriti.

Londra 9. Giungono tutti i giorni forestieri a Woolwich per assistere ai funerali. Molti rappresentanti della stampa estera. Si spareranno 23 colpi di cannone, tanti quanti anni aveva il principe defunto.

Vienna 10. Ieri sera è stato tenuto un consiglio di ministri, presieduto da Stremayr, sebbene ancora convalescente. Fu deliberato di rassegnare per sabato le dimissioni di tutto il ministero. Si crede che prima di otto giorni il conte Taaffe avrà formato il nuovo gabinetto.

Czernowitz 10. È morto l'arcivescovo Blasievicz.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 10. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 10. Corre voce, che merita conferma, avere le Potenze occidentali dichiarato alla Porta che, qualora nel firmano d'investitura di Tevfik pascià non vi fosse una disposizione che modificasse l'abrogazione del firmano del 1873, si procederebbe, in caso di bisogno, sino alla proclamazione dell'indipendenza dell'Egitto. È più verosimile però un'altra versione, secondo la quale le Potenze occidentali indurebbero la Porta a riconfermare, in un nuovo firmano, a Tevfik tutti i diritti e privilegi del predecessore. Nelle informazioni date ai rappresentanti esteri, la Porta dice che l'atto sovrano con cui fu dimesso Ismail pascià, aveva per effetto immediato l'abrogazione del firmano del 1873, per cui ora il Sultano ha riacquistato tutta l'anteriore sua autorità sull'Egitto.

Nei prossimi giorni dovrebbero essere nominati i delegati alle trattative colla Grecia, e sono designati come tali Riza pascià, Munif Effendi e Savas pascià.

Belgrado 10. L'agente russo Persiani notificò a Ristic che la Russia accetta la riserva della Serbia relativamente alla regolazione dei confini serbo-bulgari presso Kula, e che la Russia spera, nell'interesse dei futuri rapporti amichevoli fra la Bulgaria e la Serbia, di poter ben tosto soddisfare ai giusti desideri della Serbia con una nuova delimitazione.

Tirnova 10. Il principe Alessandro prestò ieri il giuramento alla Costituzione, e si recherà quanto prima a Sofia, ove attenderà il firmano d'investitura del Sultano.

Lione 10. Jeri la stampa offerse una colazione a Lesseps che espresse la sua fiducia pel taglio dell'Istmo di Panama e pell'avvenire di altri progetti come la Ferrovia nell'Asia centrale e attraverso la regione del Sahara.

Menfi. 9. (Tennessee). Oggi è morto un individuo di febbre gialla. I medici dichiarano che i sintomi sono sporadici, ma tuttavia l'apprensione è grande.

Palermo 10. Il senatore Perez ha accettato il portafoglio dell'istruzione e partirà domani per Roma.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione, 8 luglio.* Quasi nessun cambiamento sui prezzi e sulla tendenza; affari limitatissimi.

Milano, 8 luglio. Nulla di nuovo ancora abbiamo a soggiungere circa la situazione ed il movimento del genere serico. Ha predominato, come dinanzi, la quasi totale inerzia, prodotta dalla assenza assoluta di speculazione, dal nessun intervento della fabbrica a commettere e dalla astensione concorde dei possessori ad acconsentire a qualsiasi nuova facilitazione.

Lo stesso, per le sete asiatiche e per i cascami; ancora in calma.

Si può accennare la vendita di piccolo lotto trame tsatlèe 36|55; non classiche a fr. 60 oro; all'estero 38|52, 1.a marca a a fr. 63 oro; 39|41 a 65.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 10 luglio.

Frumento	(ettolitro)	vecchio	it. L.	20.—	a L.	20.80
»	»	nuovo	»	18.10	»	18.80
Granoturco	»		»	13.90	»	14.60
Segala	»	vecchia	»	12.15	»	12.50
»	»	nuova	»	10.44	»	11.10
Lupini	»		»	7.70	»	—.—
Spelta	»		»	.—	»	—.—
Miglio	»		»	.—	»	.—
Avena	»		»	9.	»	.—
Saraceno	»		»	.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»		»	—.—	»	.
» di pianura	»		»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	.—	»	—.—
» da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	8.30	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 86.30	a L. 86.45
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	» 88.45	» 88.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.01	a L. 22.03
Bancanote austriache	» 238 75	» 239.25
Fiorini austriaci d'argento	2.38 /—	2.39 /—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 9 luglio

Austriache	486.—	Mobiliare	151.—
Lombarde	465.50	Rendita ital.	81.10

LONDRA 9 luglio

Cons. Inglese	97 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/4 a —.—
» Ital.	79 3/8 a —.—	» Turco	11 3/4 a —.—

PARIGI 9 luglio

Rend. franc. 3 0/0	82.52	Oblig. ferr. rom.	295. -
» » 5 0/0	116.82	Londra vista	25.29 /—
Rendita Italiana	80.20	Cambio Italia	9 1/8
Ferr. lom. ven.	191.	Cons. Ingl.	97 1/8
Obblig. ferr. V. E.	277.—	Lotti turchi	47. —
Ferrovie Romane	101.—		

TRIESTE 10 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 /—	5.46 /—
Da 20 franchi	»	9.21 1/2	9.22 /—
Sovrane inglesi	»	11.58 /	11.60 /—
Lire turche	»	10.52 /—	10.53 /—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—. /—	—. /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— /—	— /—
idem da 1/4 di f.	»	—.— /	— /—

VIENNA		dal 9 lugl.	al 10 lugl.
Rendita in carta	fior.	66.65 /	66.70 /—
» in argento	»	68.35 /—	68.35 /—
» in oro	»	78.30 /—	78.30 /—
Prestito del 1860	»	126.25 /—	126.— /—
Azioni della Banca nazionale	»	822. /—	822.— /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	264.50 /—	265.75 /—
Londra per 10 lire stert.	»	116.— /	115.90 /—
Argento	»	— /	/—
Da 20 franchi	»	9.22 /—	9.21 1/2
Zecchini	»	5.48 1/2	5.50 /—
100 marche imperiali	»	56.90 /	56.85 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p	8.24 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.	
» 2.15 pom.		3.05 pom.	
» 8.20 pom.		6. pom.	

Affittanza di tre colonie

La Congregazione di Carità di Udine ha pubblicato avviso che nel giorno 20 luglio corr. ore 10 ant. procederà all'incanto per l'affittanza di tre case coloniche con annessi terreni:

la I.a ai Ronchi di Poperiacco di circa campi 33, L. 1071.84 a base d'asta;

la II.a id. id., di circa campi 39, L. 1303.93 a base d'asta;

la III.a in Zugliano di circa campi 33, L. 700 a base d'asta.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo d'affitto a base d'asta. Durata anni sei con decorrenza da 11 novembre 1879.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci